

INFORMATORE UNITÀ PASTORALE

PARROCCHIE DI MONTICELLO

S. AGATA – MONTICELLO

S. MARIA DELLA PURIFICAZIONE – TORREVILLA

SS. REDENTORE – CORTENUOVA



Anno 17

4 – APRILE 2024

don Marco ☎ 339 8078938 - 039 6322315 - don Valentino ☎ 039-9205197
www.parcocchiamonticello.it

IN QUEI GIORNI

NON ARRETRARE

don Marco

La Pasqua è il giorno della Resurrezione, è il giorno della speranza, ma è anche il giorno semplicemente di alcune donne che di mattina presto si recano al sepolcro portando con se degli olii, riservati ad un morto. Donne che piangono, donne che tengono il volto chinato a terra, donne impaurite; così ce le descrive il vangelo: *le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra.*

Ma sono loro che non arretrano, nonostante tutto quello che è successo non indietreggiano e per

questo sono le prime a ricevere l'annuncio della Pasqua.

Dovremmo imparare da loro. Nonostante tutto quello che succede intorno, nonostante tutte le ferite del mondo, la rassegnazione che appesantisce l'aria, la rabbia che circola, le continue mortificazioni alla speranza di un mondo più giusto, dobbiamo imparare a non arretrare; a resistere nella speranza a non dire: ciascuno si arrangi. Tutti insieme speriamo, per questo non arretriamo.

VITA DI COMUNITÀ

Il gruppo adolescenti racconta l'esperienza alla Casa della Carità

Innanzitutto, vorremo cominciare presentando il luogo che il gruppo adolescenti assieme ai loro educatori, ha avuto modo di visitare e dove hanno trascorso un piacevole sabato sera insieme agli ospiti della struttura. La Casa della Carità è situata a Lecco accanto alla Basilica di San Nicolò. E' un centro d'accoglienza composto da un team di volontari, i quali si spartiscono diverse funzioni come ad esempio c'è chi si occupa della cucina, chi delle visite mediche e chi del centro di ascolto. L'obiettivo principale è quello di accogliere e prendersi cura di tutti: ovvero bambini, donne e uomini che si trovano in situazioni di difficoltà e hanno bisogno di un sostegno, sia fisico che psicologico. La casa della Carità è dotata di tantissimi spazi, piccoli e grandi adattati alla vita e ai bisogni degli ospiti. Un particolare che ci ha profondamente colpito è che in qualsiasi spazio che abbiamo visitato, come la sala giochi o l'ambiente in cui vengono smistati i vestiti donati e raccolti, sia presente una frase tratta dai Vangeli ed essa è collegata all'intenzione dello spazio

dedicato. La serata è trascorsa tra un iniziale momento di riflessione insieme al Don che si occupa della struttura, una cena insieme agli ospiti del gruppo notturno, un momento di gioco libero incontro e condivisione e un conclusivo giro della struttura per conoscere meglio gli spazi. Il primo momento è stato importante per riflettere tutti insieme sul tema dell'accoglienza, dell'ascolto e dell'aiuto nei confronti del prossimo. Ma il momento più bello e coinvolgente della serata è stato quello dei giochi, condiviso con gli ospiti, che hanno voluto trascorrere del tempo insieme a noi. Il nostro intento era quello di non sprecare il prezioso tempo donato e di fare amicizia conoscendo meglio i ragazzi. Ognuno di noi ha cercato di mettersi in gioco, andando oltre i pregiudizi, per rendere la serata speciale per tutti. Da questa serata trascorsa ci portiamo a casa nuove amicizie, storie, ricordi e insegnamenti da coltivare. Infine ringraziamo i nostri educatori per l'esperienza unica che ci hanno proposto.

A cura di Maddalena e Matilde (gruppo ado)

UN INVITO DAL GRUPPO SPORTIVO SAN MICHELE

di Luca Rigamonti

Incontriamo il Presidente Sanvito Claudio del Gruppo sportivo San Michele a poche settimane dallo svolgimento della 51 esima edizione della Marcia internazionale delle colline Brianzole avvenuta domenica 17 marzo.

È ancora viva la soddisfazione per il buon esito della camminata che ha visto la partecipazione di n. 1538 podisti. La sicurezza sul percorso per tutti i partecipanti è stata garantita dalla meticolosa preparazione di Claudio ed i suoi collaboratori e da circa 80 volontari sparsi sul cammino, nei punti di ristoro ed alle partenze/arrivi della corsa.

Il Presidente ringrazia tutti i volontari, il Gruppo Protezione civile della Brianza, l'Associazione Nazionale Carabinieri di Missaglia-Merate e il



gruppo volontari della Polizia locale di Monticello per aver messo a disposizione il loro tempo e la loro attività durante la domenica 17 marzo, perché il loro apporto è stato fondamentale per la buona riuscita della manifestazione sportiva.

Il Presidente ricorda con orgoglio di essere riuscito con il suo Gruppo ad arrivare e superare il traguardo delle 50 edizioni della marcia, che ha lo scopo di far scoprire il nostro territorio con una sana attività sportiva ed è disponibile ad incontrare, per far conoscere questa realtà amatoriale, e magari "arruolare" dei nuovi iscritti al G.S. San Michele

attraverso la seguente mail gs.sanmichele1@gmail.com o per telefono al numero 3474936564.

CALENDARIO LITURGICO di APRILE PARROCCHIA DI CORTENUOVA

Sabato 13 aprile – ore 17:30 recita del Santo Rosario animato dalle Apostole del Rosario in chiesa, a seguire Santa Messa ore 18:00

Domenica 28 aprile – Quinta di Pasqua – ore 10:00 – Santa Messa celebrata da don Stefano Chiarolla

NOTIZIE DAL MALI

Carissimo don Marco, grazie innanzitutto per il bollettino parrocchiale che mi mandi regolarmente. Quante intenzioni di preghiera. Il Signore sa che Monticello, Torrevilla, Cortenuova, Barzanò, Sirtori, Cremella... con tutte le famiglie delle varie comunità hanno un posto privilegiato nel mio cuore di prete. Prego per tutti voi come sono sicuro che anche voi pregherete per questo vecchio missionario che ormai da 56 anni - eccetto una parentesi in Italia - si lascia cuocere dal sole ardente del Mali e dal fuoco dello Spirito Santo che arde nel cuore di tanta gente che hanno conosciuto Gesù e cercano di esserne testimoni impegnati.

I soldi del progetto "una trivellazione per il villaggio di SALA" sono arrivati al nostro economo

dei Missionari d'Africa (Padri Bianchi) del settore di Bamako.

Aspettiamo solamente che il Direttore della "Rivière Niger Mali Forage SARL" Abdoullaye Keita dit Bou, faccia spostare i suoi camion verso Bamako.

Abitualmente, nel contratto dobbiamo dare il 50 % all'inizio dei lavori e il resto alla fine, con l'analisi batteriologica e chimica dell'acqua del pozzo.

Ho domandato al mio omonimo, che Silvana conosce bene, di venire a prendere qualche foto da mandarvi.

È un bravissimo giovane. Ha fatto due anni all'Università della Pace alle "Rondini". E poiché ha studiato come gestire i conflitti e condurre i contendenti alla riconciliazione e alla pace, non trova lavoro.

Se avesse studiato l'arte della guerra e della guerriglia, avrebbe trovato subito un lavoro! Siamo vicini alla Pasqua. Ho già celebrato la risurrezione di Gesù alla Prigione di Bamako. E avessi veduto e ascoltato i prigionieri cristiani (il 90 % in attesa del loro processo) come suonavano i tamburi con forza e con gioia inneggiando a Cristo Risorto.

Ho detto loro che Gesù non aveva né calendario né orologio. E che quindi ogni giorno dobbiamo ringraziare il Signore perché è morto sulla Croce per noi ed è risorto.

Nella nostra Parrocchia avremo una cinquantina di adulti che riceveranno il Battesimo e il Sacramento dell'Eucaristia nella notte di Pasqua.

Farò le celebrazioni della notte di Pasqua in una succursale a 30 minuti di macchina dal Centro della Parrocchia. E la Messa di Pasqua nella stessa succursale.

Purtroppo, abbiamo perso il nostro economo diocesano, Emmanuel Traoré. Un grandissimo amico con il quale ho collaborato per l'economato diocesano da più di quindici anni. È morto

d'infarto. L'anno scorso aveva perso sua moglie Sabine, anche lei morta d'infarto.

Al nostro economo, bravo, competente, cristiano convinto, proprio lunedì avevo detto: "Emmanuel, sei stanco. Lavori troppo. Riposati. Riposati!"

È stato chiamato dal Signore a riposare accanto a sua moglie. Tutte e due ci hanno lasciato un esempio di vita cristiana quasi eccezionale di preghiera, di competenza, di impegno al servizio della Chiesa.

Facciamo i Funerali domani alla Cattedrale di Bamako. Sono sicuro che in Chiesa ci saranno tanti amici musulmani perché Emmanuel era veramente l'amico di tutti.

Grazie, Signore, per questi cristiani che sono testimoni vivi della tua morte e della tua risurrezione. È bello essere Sacerdote e missionario, missionario in Mali!

Buona, santa e gioiosa festa di Pasqua, a te, a tutta la Parrocchia, alla mia famiglia, ai miei coscritti, ai ragazzi e alle ragazze dell'Oratorio, al gruppo missionario, a tutti gli amici, a tutti.....

Fraternamente in Cristo

Padre Arvedo



di Chiara Pozzi

L'istituto comprensivo "Rita Levi Montalcini", che comprende le scuole primarie e secondarie di Missaglia e Monticello Brianza, ospiterà per la prima volta, unica scuola nella provincia di Lecco, le Energiadi.

Le Energiadi, ovvero le "Olimpiadi dell'energia", si svolgeranno tra il 19 ed il 21 aprile e trasformeranno la nostra scuola in una centrale elettrica, in gara con altri istituti per produrre energia, ma soprattutto impegnata a generare energia sociale.

La scuola si sta già preparando da qualche mese a questo evento: le classi, a partire dalle quarte della scuola primaria, hanno svolto diverse attività sul tema dell'energia e della sostenibilità, per scoprire come si produce la corrente elettrica, quanta ne viene consumata e, dopo aver imparato a riconoscere le principali fonti di spreco, hanno

individuato i comportamenti virtuosi da mettere in pratica per ridurre il dispendio di risorse.

Ora, al termine di questo percorso, è previsto un grande evento finale aperto a tutti: una **Maratona "energetica" di 52 ore su biciclette che producono energia elettrica, presso la scuola secondaria "Leonardo Da Vinci" di Missaglia** che, per l'occasione, sarà aperta no stop **da venerdì 19 aprile a domenica 21 aprile** alle 12.30.

La maratona non sarà l'unica specialità di queste Olimpiadi: sono previste tante altre attività da cui trarre svariati tipi di "energia", come quella della sostenibilità, del cambiamento, della mente, della creatività...

La maratona sarà infatti affiancata da tornei sportivi, conferenze e laboratori matematici, scientifici, artistici e creativi, organizzati dalla scuola, dalle associazioni e dalle società sportive del territorio e da Fuoriclasse.

Una scuola aperta quindi, che chiede alle comunità di cui è parte di pedalare insieme e di condividere e supportare questo grande ed importante progetto.



Per quanto riguarda la maratona, tutti possono alternarsi sulle postazioni, anche durante la notte, così da produrre più energia possibile, e sono previste delle postazioni speciali da usare a mano o da seduti, così che ciascuno possa partecipare. È possibile prenotare un orario per pedalare a questo [link](#) o tramite il codice riportato a fianco.

Oltre alla maratona, alla scuola secondaria di Missaglia, ci saranno tante attività e laboratori aperti a grandi e piccoli, che, giocando insieme, scopriranno i segreti dell'energia e costruiranno la città del futuro.



Programma Energiadi



Prenotazione pedalata

Le Energiadi si concluderanno poi domenica mattina con una camminata ecologica, con partenza dalle diverse sedi dell'istituto ed arrivo alla scuola secondaria di Missaglia per la cerimonia finale.

Per visualizzare il programma con tutte le iniziative, [clicca QUI](#) o entra attraverso il codice qui sopra.

Parrocchia S. Agata Monticello - Parrocchia S. Maria della Purificazione Torrevilla

QUARESIMA DI CARITA' 2024

La comunità delle nostre parrocchie ha risposto con la consueta generosità alla richiesta di "aiutare chi aiuta". Richiesta che ci era giunta dal centro di ascolto della Caritas di Casatenovo, a sostegno delle 25 Famiglie del nostro comune seguite da loro.

Ognuno ha risposto in vario modo: chi per ogni domenica di Quaresima ha consegnato in chiesa la propria busta con costanza e chi ha preferito raccogliere in un'unica quota le sue offerte, per

raggiungere quei 200 € per famiglia che erano stati proposti.

Sono stati così raccolti **€ 6.270**, superando generosamente quanto avevamo prospettato. Questi soldi permetteranno di sostenere quelle famiglie che hanno in arretrato pagamenti di affitto, luce o gas e di dare un contributo per tutto quanto serve nel sostegno a chi è in difficoltà.

GRAZIE a chi ha dato "secondo quanto ha deciso nel suo cuore". 2 Cor 9,7

VERSO IL RINNOVO DEI CONSIGLI PASTORALI

don Marco

Domenica 26 maggio le Parrocchie della nostra Diocesi, saranno chiamate a rinnovare i membri dei Consigli Pastoralisti e degli Affari Economici delle nostre Comunità Pastorali e Parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale «*ha un duplice fondamentale significato: da una parte, rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra, costituisce lo strumento della decisione comune pastorale*».

Il Consiglio per gli Affari economici «*è moralmente responsabile con il parroco davanti alla comunità*

parrocchiale del corretto e puntuale assolvimento di tutti gli adempimenti e delle obbligazioni che, per diritto canonico o norma civile, sono poste a capo della Parrocchia».

Rinnoveremo questi Consigli e lo faremo non con la rassegnazione di una Chiesa in decadenza, ma animati dalla gioia di percorrere una nuova tappa evangelizzatrice nella vita della nostra Diocesi. Camminiamo insieme custodendo il dono della comunione e la coscienza della corresponsabilità. Molti potrebbero essere i motivi di turbamento e di sfiducia che rendono rassegnati i cristiani; e lungo ci appare il cammino per un rinnovamento

evangelico della Chiesa e delle nostre Comunità. Dobbiamo, quindi, accettare, con pazienza, di «*lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione di risultati immediati*».

Perché proprio io? Come posso partecipare?

Cerchiamo troppo spesso delle grandi motivazioni quando in realtà potremmo riscoprire, di fronte ad una proposta, la generosità pronta dei primi discepoli che dicono di sì alla chiamata del Signore. La vita è fatta anche di circostanze che domandano una risposta pronta e il percorso di un cristiano maturo non si basa soltanto su ragionamenti pensosi e calcoli precisi ma anche sugli slanci del cuore. Detto questo sappiamo che non c'è una risposta né unica né decisiva, eppure ci sono tanti buoni motivi per dire di sì a questa proposta. Eccone alcuni.

Perché voglio bene alla Chiesa dalla quale abbiamo ricevuto la fede; perché ci fidiamo di questa Chiesa e le manifestiamo la nostra riconoscenza facendoci carico della sua vita. Perché “non è bene che il parroco sia solo”; perché non è vero che tanto non cambia mai niente; perché non è vero che tanto decidono sempre quelli; perché il parroco non è il padrone della comunità ma è a servizio di essa: da una parte il Consiglio Pastorale gli ricorda che non può e non deve far tutto da solo, dall'altra parte lo sostiene nel suo servizio concreto; perché è un servizio prezioso; perché una casa sta in piedi solo c'è qualcuno che se ne prende cura; perché insieme ai servizi più semplici e quotidiani c'è anche quello di chi prova a pensare al bene comune di tutta la parrocchia.

I BILANCI PARROCCHIALI

A cura del Consiglio affari economici

I bilanci delle parrocchie di Torrevilla e Monticello nel 2023 si sono chiusi con un buon avanzo, grazie soprattutto a tre fattori: innanzitutto i costi delle utenze sono tornati a livelli più accettabili rispetto al notevole incremento speculativo registrato nel 2022 seguito all'inizio della guerra in Ucraina.

Non c'è la stata la necessità di avviare interventi di manutenzione straordinaria e quelli di manutenzione ordinaria sono stati inferiori a quelli dell'anno precedente.

Infine, il 2023 è stato probabilmente il primo anno interamente al di fuori della pandemia, con un ritorno maggiore di partecipazione alle celebrazioni (anche se non ai livelli pre-pandemia) e un più generoso incremento delle offerte. Questi avanzi di gestione ci permettono di ragionare con un po' più di tranquillità finanziaria su possibili lavori futuri in entrambe le parrocchie.

PARROCCHIA SANT'AGATA DI MONTICELLO

ENTRATE		USCITE	
Offerte S.Messe, celebrazioni, funzioni	39.839,27 €	Manutenzioni ordinarie	4.988,52 €
Offerte Natalizie	6.645,00 €	Erogazioni per attività missionarie	9.160,00 €
Oratorio e attività parrocchiali	66.975,07 €	Riscaldamento, luce, gas	13.739,00 €
Offerte per attività missionarie	8.420,00 €	Oratorio e varie	81.216,98 €
Altro	46.865,33 €	Imposte IRES, IMU, TASI	410,00 €
Totale entrate	168.744,67 €	Totale uscite	109.514,50 €
		AVANZO DI GESTIONE 2023	59.230,17 €

PARROCCHIA SANTA PURIFICAZIONE DI TORREVILLA

ENTRATE		USCITE	
Offerte S.Messe, celebrazioni, funzioni	36.577,14 €	Manutenzioni ordinarie	2.797,72 €
Offerte natalizie	8.389,20 €	Manutenzioni straordinarie	0,00 €
Oratorio e attività parrocchiali	15.932,80 €	Riscaldamento, luce, gas	6.099,65 €
Offerte finalizzate	0,00 €	Culto, caritativa, ecc.	6.315,00 €
Altro	6.195,60 €	Varie	11.400,49 €
Totale Entrate	67.094,74 €	Totale Uscite	26.612,86 €
		AVANZO GESTIONE 2023	40.481,88 €

(S)PUNTI DI DOMANDA

EFFETTO (UN)SOCIAL, SOPRAVVIVEREMO?

di Silvia Cereda

*“La triste verità è che
la maggior parte del male
è fatto da persone
che non hanno mai cercato di capire
la differenza tra male e bene”
Hanna Arendt*

La filosofa tedesca Hanna Arendt, nell'opera *“La banalità del male”*, sosteneva che il male fosse soprattutto *“l'essere il braccio intenzionalmente inconsapevole di qualcun altro”*. Lei spiegava come il Nazismo fosse riuscito a condurre uomini *“banali”* e apparentemente irreprensibili a compiere un male tanto atroce con estrema naturalezza. Il concetto di *“deresponsabilizzazione della divisa”* da lei descritto lo si ritrova – ahì noi – in vari ambiti della società contemporanea e, con un parallelismo neanche troppo forzato, lo si potrebbe associare ad una ben più attuale idea di *“deresponsabilizzazione della tastiera”*.



Quotidianamente sui *social network* si assiste ad un vero e proprio massacro: persone che ne insultano altre perdendo ogni freno inibitore, perché di provenienza differente, di lingua differente, di sesso differente, di orientamento sessuale differente, di religione differente, di appartenenza politica differente o anche solo di gusti alimentari o fede sportiva differenti. Già, si

odia apertamente per delle banalità! Nonostante i *social media* ci permettano di condividere anche esperienze e pensieri positivi, due sono i fattori principali su cui si fondano: la comparazione e la competizione. La visualizzazione di esistenze altrui apparentemente perfette porta, infatti, le persone a sentirsi inadeguate o a desiderare di essere parte di ciò che vedono *online*. Il continuo confronto con le vite postate sui *social* dagli altri può creare sentimenti di insicurezza e senso di inferiorità, rabbia ed aggressività. L'impatto sulla salute fisica e mentale è negativo e spesso gli utenti vengono condizionati e manipolati dai creatori di contenuti. Gli *influencers*, realizzando video in cui si mostrano nella loro quotidianità, suscitano bisogni nei propri *followers* (seguaci!), orientandone gusti e acquisti. I recenti casi di falsa beneficenza sponsorizzata da *influencers* di rilievo o di raccolte fondi *online* poco trasparenti dimostrano quanto sia facile persuadere e condizionare migliaia di utenti in poco tempo. Il mondo virtuale che ci sovrasta è un grande paradosso, è esattamente il contrario di ciò che pretende di essere. Si definisce *social*, ma è decisamente *unsocial* poiché porta a preferire l'utilizzo del cellulare rispetto alla compagnia degli altri. Propone *contenuti*, che spesso si rivelano solo *“contenitori”* di fake news, banalità, immagini ripetitive di prodotti da acquistare. Regala l'illusione di avere tanti *amici*, ma nel frattempo relega dietro a uno schermo. Dati statistici rivelano che il numero di utenti attivi sui social nel 2023 è di 4,88 miliardi, ovvero il 60,6% della popolazione mondiale. Numeri impressionanti che dovrebbero far riflettere sulla portata mediatica ed economica delle piattaforme *social* che raggiungono e tengono in pugno quasi l'intera umanità. Come sopravvivere a questa pandemia? Attendiamo con ansia un vaccino *antifluencer*.

ESORTAZIONE APOSTOLICA LAUDATE DEUM

di papa Francesco

5. Cosa ci si aspetta dalla COP28 di Dubai?

53. Gli Emirati Arabi Uniti ospiteranno la prossima Conferenza delle Parti (COP28). È un Paese del Golfo Persico che si caratterizza come grande esportatore di energia fossile, anche se ha

investito molto nelle energie rinnovabili. Nel frattempo, le compagnie petrolifere e del gas ambiscono lì a nuovi progetti per espandere ulteriormente la produzione. Dire che non bisogna aspettarsi nulla sarebbe autolesionistico, perché

significherebbe esporre tutta l'umanità, specialmente i più poveri, ai peggiori impatti del cambiamento climatico.

54. Se abbiamo fiducia nella capacità dell'essere umano di trascendere i suoi piccoli interessi e di pensare in grande, non possiamo rinunciare a sognare che la COP28 porti a una decisa accelerazione della transizione energetica, con impegni efficaci che possano essere monitorati in modo permanente. Questa Conferenza può essere un punto di svolta, comprovando che tutto quanto si è fatto dal 1992 era serio e opportuno, altrimenti sarà una grande delusione e metterà a rischio quanto di buono si è potuto fin qui raggiungere.

55. Nonostante i numerosi negoziati e accordi, le emissioni globali hanno continuato a crescere. È vero che si può sostenere che senza questi accordi sarebbero cresciute ancora di più. Ma su altre questioni ambientali, dove c'è stata la volontà, sono stati raggiunti risultati molto significativi, come nel caso della protezione dello strato di ozono. Invece la necessaria transizione verso energie pulite, come quella eolica, quella solare, abbandonando i combustibili fossili, non sta procedendo abbastanza velocemente. Di conseguenza, ciò che si sta facendo rischia di essere interpretato solo come un gioco per distrarre.

56. Dobbiamo superare la logica dell'apparire sensibili al problema e allo stesso tempo non avere il coraggio di effettuare cambiamenti sostanziali. Sappiamo che, di questo passo, in pochi anni supereremo il limite massimo auspicabile di 1,5 gradi centigradi e a breve potremmo arrivare a 3 gradi, con un alto rischio di raggiungere un punto critico. Anche se questo punto di non ritorno non venisse raggiunto, gli effetti sarebbero disastrosi e bisognerebbe prendere misure in maniera precipitosa, con costi enormi e con conseguenze economiche e sociali estremamente gravi e intollerabili. Se le misure che adotteremo ora hanno dei costi, essi saranno tanto più pesanti quanto più aspetteremo.

57. Ritengo essenziale insistere sul fatto che «cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale». È vero che gli sforzi di

adattamento sono necessari di fronte a mali irreversibili a breve termine; anche alcuni interventi e progressi tecnologici per assorbire o catturare i gas emessi sono positivi; ma corriamo il rischio di rimanere bloccati nella logica di rattoppare, rammendare, legare col filo, mentre sotto sotto va avanti un processo di deterioramento che continuiamo ad alimentare. Sappiamo che ogni problema futuro possa essere risolto con nuovi interventi tecnici è un pragmatismo fatale, destinato a provocare un effetto-valanga.

58. Poniamo finalmente termine all'irresponsabile presa in giro che presenta la questione come solo ambientale, "verde", romantica, spesso ridicolizzata per interessi economici. Ammettiamo finalmente che si tratta di un problema umano e sociale in senso ampio e a vari livelli. Per questo si richiede un coinvolgimento di tutti. Attirano spesso l'attenzione, in occasione delle Conferenze sul clima, le azioni di gruppi detti "radicalizzati". In realtà, essi occupano un vuoto della società nel suo complesso, che dovrebbe esercitare una sana pressione, perché spetta ad ogni famiglia pensare che è in gioco il futuro dei propri figli.

59. Se c'è un sincero interesse a far sì che la COP28 diventi storica, che ci onori e ci nobiliti come esseri umani, allora possiamo solo aspettarci delle forme vincolanti di transizione energetica che abbiano tre caratteristiche: che siano efficienti, che siano vincolanti e facilmente monitorabili.

Questo al fine di avviare un nuovo processo che sia drastico, intenso e possa contare sull'impegno di tutti. Ciò non è accaduto nel cammino percorso finora, ma solo con un tale processo si potrebbe ripristinare la credibilità della politica internazionale, perché solo in questo modo concreto sarà possibile ridurre notevolmente l'anidride carbonica ed evitare in tempo i mali peggiori.

60. Speriamo che quanti intervengono siano strateghi capaci di pensare al bene comune e al futuro dei loro figli, piuttosto che agli interessi di circostanza di qualche Paese o azienda. Possano così mostrare la nobiltà della politica e non la sua vergogna. Ai potenti oso ripetere questa domanda: «Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?».

SEGNALIBRO

Mangia con il pane Storia di mio padre, il comandante Paolo

di Oscar Farinetti

Mondadori 2015
197 pagine
17 euro



In vista del 25 aprile, questo libro ci riporta agli anni della Seconda guerra mondiale nelle terre delle Langhe in provincia di Cuneo, dove Paolo Farinetti dopo una brutta peritonite, allora ventenne, nel 1943 decide di non tornare sotto le armi ma di combattere con i partigiani, dapprima sulle montagne e successivamente nelle più vicine e conosciute colline nei pressi di Alba sua città natale a capo della brigata Matteotti "Fratelli Ambrogio".

Oltre a narrare le vicende di guerra di suo padre, che rivediamo purtroppo rivivere ai giorni nostri non troppo lontano da noi, l'autore ci offre diversi spunti di riflessione sulla saggezza delle generazioni dei nostri nonni e bisnonni che pur vivendo nella povertà hanno saputo cogliere e trasmettere molti insegnamenti di vita.

A partire dalla nonna Teresa che ripeteva di continuo "Mangia con il pane!": il pane era un dovere, il mezzo per risparmiare su altre vivande, più costose. Ma voleva anche intendere "comportati bene, non essere egoista, datti da fare, costruisci anche con pochi mezzi, abbi coraggio, sii rispettoso degli altri, impegnati, non avere paura dei sacrifici, sii moderato".

Il libro si conclude con l'eredità di 9 regole di vita che il comandante Paolo ha trasmesso ai suoi figli: dal "non affezionarti alle cose, affezionati alle persone" passando per il "non mollare mai, molleranno prima gli altri" e "sappi riconoscere il confine tra il difficile e l'impossibile" fino al "ricordati sempre che i dubbi sono meglio delle certezze".

Alessandro Cantù

BUONAVISIONE

È GIÀ IERI

Regista

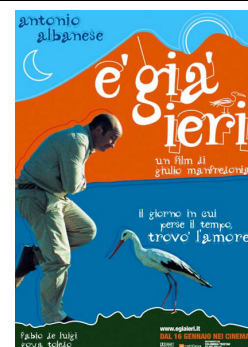
Giulio Manfredonia

Anno: 2004

Durata 99 min

Disponibile su

AMAZON PRIME



In questo film del 2004, Antonio Albanese interpreta un famoso conduttore televisivo, Filippo Fontana, una persona arrogante, egocentrica, che disprezza tutti quelli che gli stanno attorno. Per lavoro deve girare un documentario sulle cicogne che hanno inaspettatamente nidificato su di un'isola delle Canarie. Dopo aver girato il servizio, a causa di una mareggiata, non riesce a tornare col traghetto a Tenerife ed è costretto a rimanere un'altra notte sull'isola. Al mattino, dopo una serie di dejavu, capisce che sta rivivendo tutto quello successo ieri. Si ritrova prigioniero di un loop temporale in cui è sempre il 13 agosto. Approfitta così della situazione girando ogni giorno il documentario in modo diverso, frequentando quasi ogni donna dell'isola, persino un uomo, conoscendo praticamente tutti gli abitanti, comprando oggetti inutili alle aste; arriva però, alla fine, la rabbia che lo spinge a uccidere le cicogne e l'angoscia, che lo porta al suicidio, che risulta naturalmente inutile. Comincia così a guardare l'isola e gli abitanti in modo diverso, fino ad innamorarsi di una donna. La sera in cui dormono insieme, l'incantesimo si spezza e Filippo si risveglia con lei il 14 agosto in un giorno di pioggia, pronto a vivere una nuova vita. In questa ripetizione del tempo all'infinito, il film ci spinge a riflettere sulla possibilità di sfruttarlo appieno. Filippo arriva ad una inaspettata comprensione di sé e delle persone che lo circondano solo dopo essersi fermato nel loop temporale. Quando diventa un uomo migliore lui stesso, l'incantesimo svanisce.

Forse a volte sarebbe bello riuscire a fermarci, in mezzo ai pensieri e alle faccende quotidiane e, trovare un Momento per noi e gli altri. Avere del tempo in più...solo un attimo di Tempo, che al giorno d'oggi sembra essere diventato quasi un dono.

Pirovano Lorena